

Più reti meno pesticidi

 Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

L'uso delle reti in frutticoltura è sempre stato legato alla difesa attiva contro la grandine oppure, in minor misura, venivano usate reti apposite come frangivento in sostituzione di siepi vive. Da qualche anno a questa parte anche grazie all'evoluzione delle tecniche produttive dell'industria che ha messo a disposizione dei frutticoltori una gamma di reti con strutture e colori molto articolati, l'uso delle reti ha cambiato anche le tecniche produttive.

Le cosiddette **reti multifunzionali** stanno stravolgendo positivamente le tecniche agronomiche usate nel frutteto. Soprattutto nel campo della **difesa fitosanitaria** l'utilizzo di certi tipi di rete ha permesso di mettere a punto sistemi di difesa innovativi, molto rispettosi dell'ambiente e sostenibili. Il tutto per **ridurre al minimo l'uso dei pesticidi**.

A questo riguardo molto interessante è il sistema **Alt Carpo** utilizzato contro la carpocapsa o verme delle mele e delle pere che è l'insetto più pericoloso nella coltivazione delle pomacee. Consiste nella copertura delle piante con una rete a ma-

glia di circa 20 per 40 mm, leggermente più stretta rispetto alle normali antigrandine (foto 1). La copertura può essere monofilare (foto 2) oppure monoblocco su tutto l'appezzamento. Il sistema



FOTO 1



FOTO 2

monofilare esalta meglio la multifunzionalità della rete. Il principio è molto semplice: coprendo le piante con la rete si impedisce alle femmine della carpocapsa di deporre le uova sui frutti e quindi la presenza del verme nelle mele senza bisogno di fare diversi trattamenti con insetticidi specifici come avviene normalmente. Il sistema è nato in

Francia dove è ormai applicato su centinaia di ettari di frutteti, ed anche in Piemonte ed in Trentino si sta diffondendo con ottimi risultati. La copertura monofila con reti può essere usata anche per il diradamento dei frutticini, per il quale nei meleti industriali vengono usate massicce dosi di sostanze chimiche. Se quando sono aperti circa il 30-40% di fiori (a seconda delle varietà) si fanno scendere le reti coprendo le piante, si impedisce ai pronubi di impollinare i fiori che schiuderanno in seguito riducendo automaticamente la carica dei frutti (foto 3). La copertura dei filari ha un effetto anche sulla vigoria delle piante che risulta più contenuta, con piante più compatte e robuste. Il sistema permette anche in fase di maturazione di proteggere i frutti dagli attacchi di vespe e calabroni.

Anche a livello hobbystico, se si mettono a dimora varietà resistenti a ticchiolatura ed oidio e poco suscettibili agli afidi (il mercato ne offre una vasta gamma) e si coprono le piante con queste reti, si possono produrre **vere mele biologiche**, senza l'utilizzo sul frutto di alcuna so-

stanza chimica!!

Anche per la lotta alla *Drosophila suzuki*, insetto di recente introduzione di cui si è parlato estesamente sulla Rivista Orticola numero 2 del 2013, l'utilizzo delle reti dà dei risultati sorprendenti. La *Drosophila* attacca ciliegie, albicocche, fragole, mirtilli, more e tanti altri frutti poco prima della maturazione, rendendo problematico l'uso di prodotti chimici. In questo caso bisogna usare reti a maglia fine, di circa 1 mm in quanto l'insetto è molto piccolo. Coprendo le piante al momento dell'invasatura dei frutti, si impedisce l'ovodeposizione della *Drosophila*, ottenendo frutti sani in modo sostenibile. Queste reti a maglia fine sono ottime anche per gli afidi (foto 4). **Le reti sono utilizzate anche per il controllo di insetti particolari** come il Maggiolino o la new entry *Popillia japonica*. Coprendo il terreno sotto le piante con reti adeguate si impedisce la deposizione delle uova e la fuoriuscita degli adulti dallo stesso limitando i danni alle piante.

Molto interessanti sono anche le **reti fotoselettive colorate**, che influiscono sul passaggio della luce e influenzano la crescita e la produttività delle piante. Pro-

ve effettuate su mirtillo con reti di vari colori hanno dimostrato, ad esempio, differenze nella compattezza dei frutti, nella conservabilità e nella perdita di peso in post-raccolta, nell'accumulo di zuc-



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5

cheri e nel contenuto di antociani. Le reti di color bianco-perla sono quelle che hanno dato risultati migliori (foto 5). I vantaggi dell'utilizzo delle reti sono molteplici: a fronte di un investimento iniziale per il loro acqui-

sto, che va però spalmato nel tempo (se usate con cura le reti durano parecchi anni), ci sono dei risultati notevoli soprattutto in termini di certezza del raccolto, in salubrità e sostenibilità delle produzioni.